

I tumulti si prolungarono fino a tardi. Rileviamo che le auto-blindate e le mitragliatrici avevano circolato... senza sparare; poichè gl'Inglesi, allegando un umanitarismo fuori posto e che deve avere la sua ragione di essere, avevano fatto capire di non voler troppo far « urlare » contro l'oppressione straniera. (1) Ora riconosciamo senz'altro che questi scrupoli non sono troppo frequenti nelle tradizioni del *Foreign Office* !

Non si può, in fin dei conti, non rilevare il contegno energico e attivo del comm. Vivaldi, il quale, non solo in questi giorni protestò energicamente contro l'autorità inglese, ma pagò anche di persona, recandosi - per rendersi personalmente conto della situazione - sui punti più minacciati.

Tale la cronaca dei fatti dolorosi che insanguinarono l'Egitto e che si sono riprodotti in condizioni identiche a quelle della rivolta del 1882 e 1919, se si nota soprattutto il fatto che, cedendo a moventi politici, la polizia indigena ha continuamente manifestato la sua solidarietà coi dimostranti malgrado l'efferatezza estrema dei loro atti.

* * *

Il terrore e lo smarrimento che seguirono questi avvenimenti nelle colonie europee, è indescrivibile. Ne seguì una vera e propria emigrazione e la colonia italiana assillata dall'incubo di nuovi massacri, protestò con un vibrante memoriale presso il nostro ministro degli Esteri. Redigere un memoriale e invocare aiuto è un diritto, ma il grave errore politico fù quello di dare a questo memoriale nei giornali europei locali una pubblicità

(1) V. il proclama del Maresciallo Allenby.